

Di Bergamo di sier Zusto Guoro capitano, di 6, vidi lettere. Come inimici sono al solito a Lodi, zoè li appresso, nè fanno altro. Per altra via habbiamo, come il capitano Degnem grison, qual era *cum* li lanzinech, era venuto a Mus, ma non se intendeva a che far, et che assai lanzinech andavano a casa, et dicevano che se el resto del campo havessono saputo di haver sicuro pasagio, che sariano andati la mazor parte di loro a casa. Si ha, in Lodi si sta di bona voglia, et se dice hanno da viver fino San Michiel et più.

Dapoi disnar fo Conseio di X con Zonta. Fu preso alcune parte di vender certi officii vachadi, quali si dieno far per Quarantia, in Rialto al publico incanto, et li danari si trazerà siano obligati per salnitri: li qual son questi

181* Fu preso dar tre expetative di a Hironimo di Valle per 3 soi fioli et dà ducati

Item, fono sopra li dazieri da Treviso del sal, li qual rechiedono

A dì 11, la matina. Vene l'orator di Milan iuxta il solito.

Da Crema, di sier Luca Loredan podestà et capitano vidi lettere, di 8, hore 12. Scrive, heri sera ad hore 4 scrissi a la Signoria, al signor duca di Milano, et al signor duca di Urbino, per la presa fu fata di domino Rafael da Palazolo per li cavalli del conte di Caiaza soto Milan qual è stà condotto da Pizigaton de qui per hesser persona da conto. È stato commissario del re Christianissimo et del duca di Milano et al presente era *cum* Antonio da Leva. È stà examinato, et da lui si ha substrato molte cose di qualche momento di guerra che non posso altramente scriver, et si scrive in le publiche. Ma hessendo questa notte li inimici venuti a corer con una grossa cavalcata et fantarie sopra questo territorio, et imboscati in uno loco chiamato Chief, villa del Cremasco, et de li hanno spinto avanti due bandiere de fanti con zercha 80 cavalli fino a Cavergnadega, et li imboscati haveano spinto 10 cavalli verso le taiate per far la scoperta; il che havendo inteso il signor conte Alberto Scotto, spingesimo avanti 100 archibuseri de li nostri li quai si trovavano di fora a la vardia de le sbare del bestiame, et contadini quali sono reduti qua atorno la terra. Et andando, li sopravvenne zercha cavalli 25 del signor duca di Milan partit da Romanengo, et se meseno insieme con li nostri archi-

busieri, et alcuni de li nostri cavalli lizieri et deteno 128 dentro de li inimici, per modo che li hanno frachassati et taiati a pezi tanti che non ne sono scampati zerca 20 di loro. Tutto il resto di le fantarie sono stà amazati, et presi 17 de loro con certi cavalli conduti de qui. De li nostri è stà amazato solamente un confadino, et amazato uno cavallo sotto al strenuo homo d'arme de il che se ritrovò di fora alla scorta, et recuperato li bestiami quali venivano condotti via da inimici, li qual sono tanto in timore et sono tanto da poco, che come sentono uno archobuso restono come morti.

Da Brexa

Da Udene di sier Zuan Basadonna el dottor locotenente, manda una lettera hauta con nove.

Copia di lettere del massaro et proveditori de la comunità di Gemonia, di 5 Luito 1528 scritta al Locotenente.

Magnifice et clarissime.

Hozì è zonto qui uno di nostri qual vien da Vilacho, a lo qual domandato de cose nuove, dice hesser zonti li in Vilacho da 200 cavalli di zentilhomini del paese et de loro fameglia, et che se aspetta ancora altri 500 et questo per far una certa dieta la qual la chiamano in todescho *lentocho* (?) ma non se intende in che materie. De la qual cossa parendome de qualche importantia, ne ha parso per debito nostro dar notitia a la Signoria Vostra, et se altro più oltra intenderemo de importantia, faremo subito intender a quella, a la qual etc.

182* In questa matina, partite de qui sier Marco Antonio Contarini avogador di Comun, va in brexana per deliberation del Conseio di X con la Zonta per causa di le monede forestiere spese, et menò con sè Piero Dandolo nodaro a l'Avogaria, et andò con 22 carete a Trevixo, et Bortolomio Zamberti

Dapoi disnar, non è stà fato Pregadi per non haver lettere del procurator Pexaro zà 11 zorni di la morte certa del procurator Pixani, per far in loco suo Savio del Conseio, che a tutti par maraveie, il banco stà aperto, et il fiol et zeneri in casa. El fo audientia di la Signoria et vene queste lettere:

Da Brexa, di sier Zuan Fero capitano et il Proveditor zeneral Foscari, de 10, hore . . . Come erano venuti li do todeschi del campo inimico a parlar al signor duca di Urbino, dicendo s'il